

IVG

Caso Andreis ad Albenga, FI: “Spiace, ma a fallire è questa amministrazione”

di **Redazione**

20 Febbraio 2016 - 17:47



Albenga. “Un’azienda che fallisce è sempre un impoverimento per tutti, una sconfitta per il titolare, per l’economia locale e del territorio e per i dipendenti che perdono il posto di lavoro. Noi di Forza Italia, che rappresentiamo la forza moderata che crede nella libera impresa, esprimiamo vicinanza ad Alessandro Andreis come persona e come imprenditore”. Lo dichiarano in una nota Eraldo Ciangherotti e Ginetta Perrone, consiglieri comunali di Forza Italia Albenga.

“Sotto il punto di vista politico, tuttavia, risulta necessaria una doverosa riflessione. Perché l’assessore va a casa dopo una settimana di trattative in casa Pd in pieno stile botteghe oscure, ma avrebbe dovuto lasciare il posto già prima per le sue incapacità amministrative e soprattutto per le tante bugie raccontate agli albenganesi: dalla mancata progettazione dei lavori di Rio Fasceo, alle ultime primarie con il popolo dei marocchini e dei baby calciatori, ai ritardi inopportuni sulla regolamentazione per la convivenza di diverse partite IVA in stesso immobile, per finire con la clamorosa smentita ricevuta nei

giorni scorsi dal curatore fallimentare della sua azienda dr. Ambrogio Botti sul futuro dei suoi creditori”.

Continuano i due forzisti: “Ci pare di capire che nel Partito Democratico, che ad Albenga è rimasto in “testa”... alla prima repubblica, la scelta degli assessori segua la regola dei noti baci di cioccolato: un danno tira l’altro. Se sarà Mariangelo Vio a sostituirlo, si capisce il piano del PD: un loro uomo prima a progettare il maxi depuratore sul lungomare, poi lo stesso uomo a mascherare il volume di 5000 metri cubi a mo’ di serra agricola. E, alla faccia della rottamazione e delle tante promesse di rinnovamento, un personaggio che è da sempre nelle sfere del potere albenganese, che era già in politica quando eravamo alle Scuole Medie, e che da sindaco della città non ha lasciato il segno, durando meno di un commissario”.

“Facciamo all’assessore in pectore Mariangelo Vio i nostri migliori auguri, perché non tratti agricoltura e commercio come (non) ha trattato l’ambiente. La città non è mai stata così sporca e il progetto dell’ecomostro per salutare il turismo, sue responsabilità, oramai sono il simbolo inequivocabile del Giorgio Cangiano pensiero” concludono.